

Tit. Per la stessa ragione io son tornato.

Ang. Mà non vedo nessuno,
Anderò io di là . . .

Tit. Dite, aspettate
Sapete che vi sieno
Novità di Rosina, e di Giannino.

Ang. Una picciola cosa;
Mà una cosa da nulla,
Giannino, e la fanciulla
Faran l'accasamento,
Ed il Padre di lei farà contento.

Tit. Come! cospettonaccio!

Ang. Come! come!
Non occor cospettare
Anch'io ci devo stare.

Tit. A me un affronto?
Mastro Bernardo me ne darà conto.

Ang. Voi siete un precipizio;
Mà qualchedun vi farà far giudizio. *(parte.)*

SCENA IV.

Titta solo.

Convien cambiar usanza;
Passati hò troppi guai;
Meglio è tardi che mai. Lasciar conviene
Il Gioco, e l'Osteria. Sì, vò lasciarla.
La lascierò al cospetto - - -
Brutta boccaccia, vizio maledetto!

M

T
U
ich d
T
giebt
U
den z
zufrie
T
U
es ja
Ti
Meist
nen.
Ar
warte
zurech
S
mer n
ne Leb
derwã
als nic
nicht
Ja, ich
es lass